

La Sicilia 24 Dicembre 2009

Il pizzo anche al parrucchiere

Pagare tutti. Anche poco, ma pagare tutti. Dall'imprenditore al piccolo commerciante perché ci sono gli stipendi da pagare, le famiglie dei detenuti da mantenere, gli avvocati da accomodare.... La politica dei clan è sempre la stessa e sotto Natale, si sa, la necessità di denaro aumenta in maniera esponenziale. Ecco perché un po' tutti gli esattori scendono in campo: la bacinella degli stipendi va riempita, costi quel che costi. Anche un arresto per evasione dagli arresti domiciliari.

Probabilmente, almeno a detta degli investigatori della squadra mobile, era questo l'intento che animava il quarantottenne Antonino Nicotra, arrestato nella mattinata di martedì dagli agenti della Sezione criminalità organizzata.

L'uomo, che è accusato di far parte dell'associazione mafiosa degli «Sciuto Tigna», è stato arrestato nella flagranza del reato di estorsione.

Nicotra, conosciuto negli ambienti investigativi come «Nino 'a cappa», agli arresti domiciliari con permesso di recarsi al lavoro negli orari previsti, è stato notato dai poliziotti mentre fermava la propria utilitaria davanti a un elegante stabile del centro cittadino che ospita un parrucchiere e che niente ha a che spartire col luogo in cui l'uomo svolge il suo lavoro.

Dopo essersi annunciato al citofono, «Nino 'a cappa» entrava all'interno dell'edificio e, trascorsi pochi minuti, usciva allontanandosi a bordo dell'auto. Ma con gli agenti alle calcagna.

Fermato dagli investigatori, Nicotra veniva subito perquisito e trovato in possesso di 250 euro, in cinque banconote da 50, riposti in una tasca dei pantaloni. La stessa cifra che, successivamente, il titolare dell'attività commerciale, sentito appositamente dagli agenti, ammetteva essere solito versare alla cosca mafiosa "Sciuto-Tigna". Quanto è bastato per fare scattare gli arresti dell'estortore.

La squadra mobile sottolinea che «Nino 'a cappa» era stato tratto in arresto lo scorso 24 giugno per estorsione aggravata ai danni di una farmacia del centro storico. Successivamente gli erano stati concessi gli arresti domiciliari per gravi motivi di salute.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS